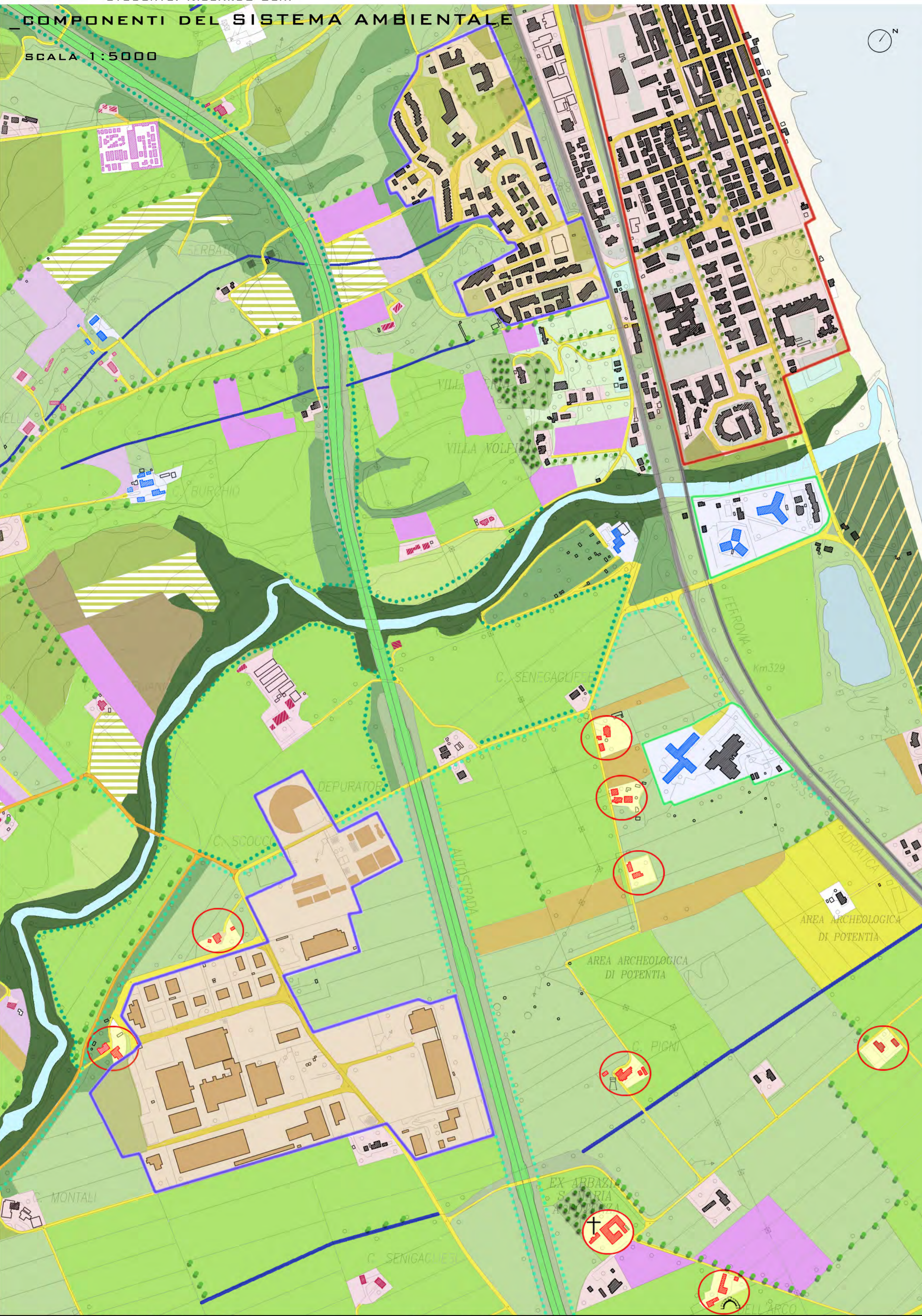


STUDENTE: RICCARDO BENI

COMPONENTI DEL SISTEMA AMBIENTALE

SCALA 1:5000



LEGENDA:

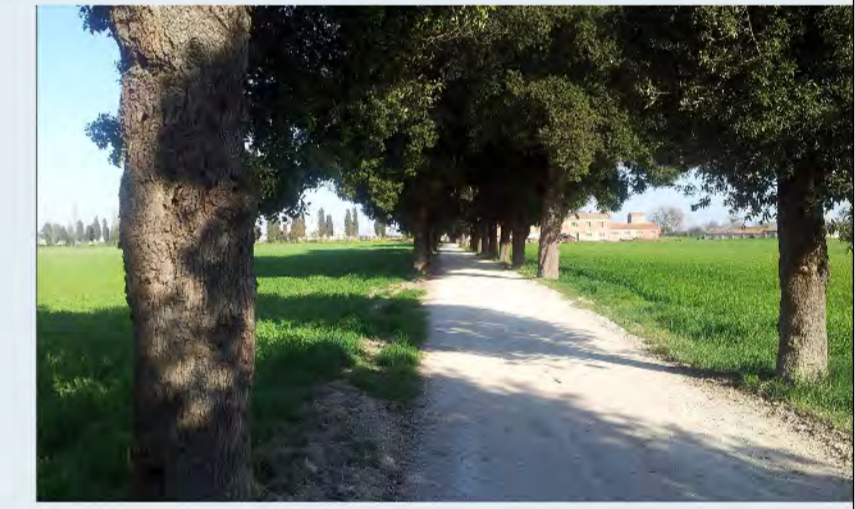
CULTURE ARBOREE	VERDE ATTREZZATO
ULIVETI	VERDE DI QUARTIERE
VIGNETI	VERDE DI PREGIO
FRUTTETI	PARCHI
SEMINATIVI	PINETA
SEMINATIVI SEMPLICI	RETE INFRASTRUTTURALE
SEMINATIVI ARBORATI	AUTOSTRADA A14
ORTI	FERROVIA
CULTURE IN BERRE E VIVAI	SS ADRIATICA
TRAME AGRICOLE	STRADA SECONDARIA
REGOLARE	STRADA A VALENZA TERRITORIALE
IRREGOLARE	TESSUTI
AREE VERDI E RETI DELLE ACQUE	INSEDIAMENTI RESIDENZIALI DI FORMA REGOLARE
VEGETAZIONE RIPARIALE	INSEDIAMENTI RESIDENZIALI DI FORMA IRREGOLARE
AREE BOSCOSE	MORFOLOGIE INSEDIATIVE
PRATI ARBORATI	TESSUTO INDUSTRIALE DI FORMA IRREGOLARE
BORDURE STRADALI	TURISTICO
ARENILI	INSEDIAMENTI PUNTUALI
MARE	AREE D'INTERESSE STORICO
FIUME POTENZA	AREA ARCHEOLOGICA
SPECCHI D'ACQUA	CASALI STORICI (CATASTO)
PRINCIPALI FILARI ALBERATI	ABBAZIA S. MARIA A POTENZA
TORRENTI E CANALI	CASA DELL'ARCO
	TORRACCIO



VISTA AEREA DEL LAGHETTO ARTIFICIALE, AREE VERDI E AGRICOLE E HOTEL HOUSE.



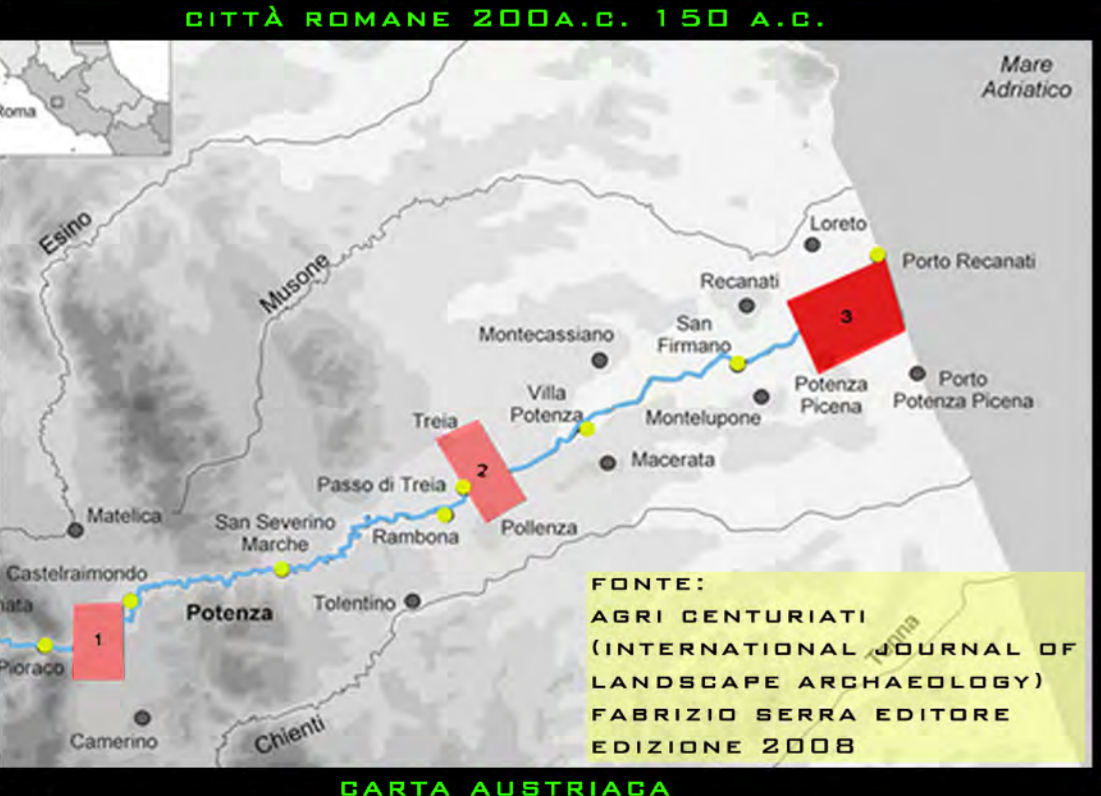
EDIFICIO STORICO, LA CASA DELL'ARCO OGGI IN FORTE STATO DI DEGRADO, RISTRUTTURANDOLA PUÒ ESSERE VALORIZZATA OFFRENDO SERVIZI COME FATTORIA DIDATTICA, CASA DEL GUSTO O BED AND BREAKFAST.



LE STRADE RURALI COLLEGANO I VARI CASALI STORICI AL PAESAGGIO. I VARI COLLEGAMENTI SFRUTTANO IL SISTEMA AGRARIO RAMIFICANDOSI NEL TESSUTO AGRICOLO, SEGUENDO LA TESSITURA DELLE COLTIVAZIONI.



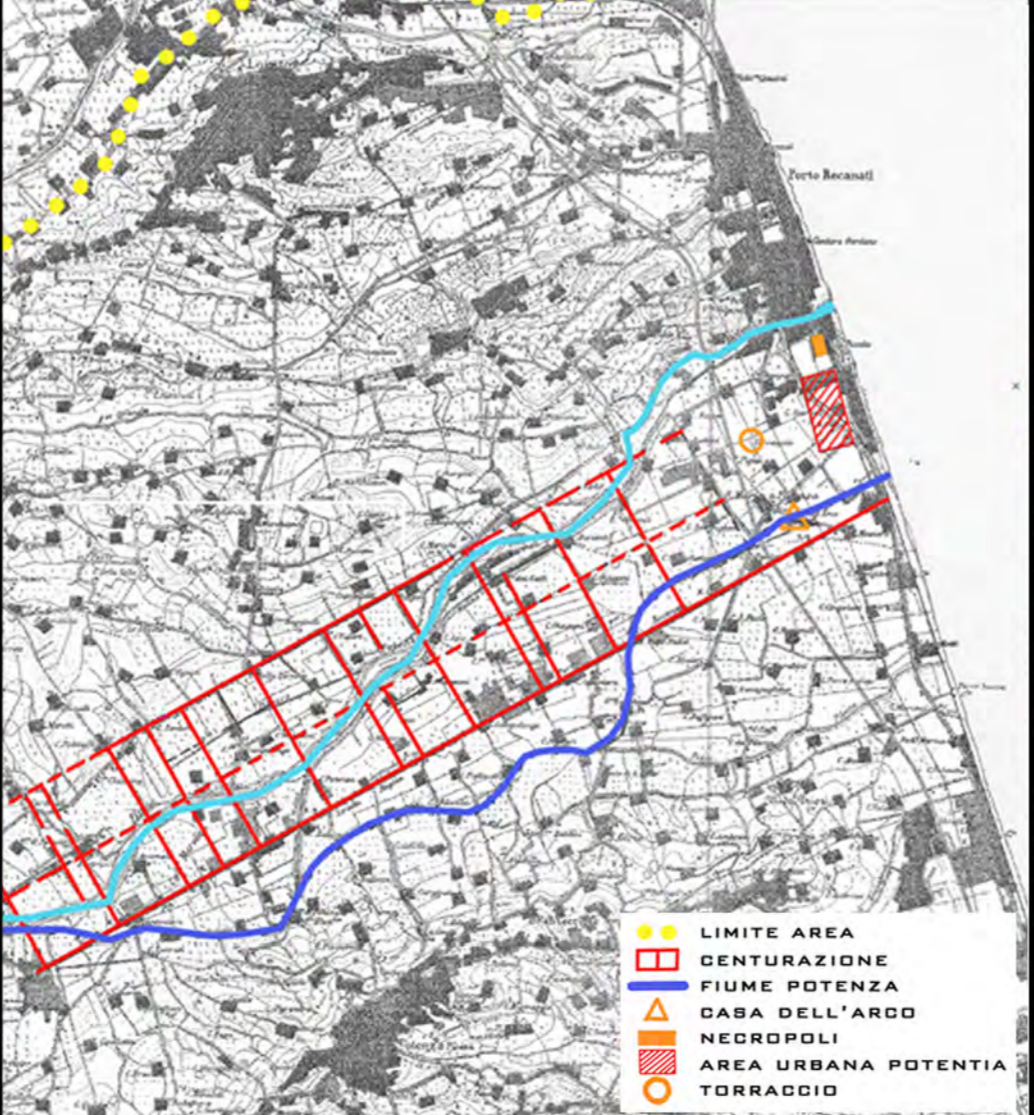
LA PINETA HA LA FUNZIONE DI FILTRO TRA IL COSTRUITO E LA COSTA, CON UN AMPLIAMENTO SI PERMETTE UNA CONTINUITÀ DEL VERDE TUTELANDO LE AREE SALVAGUARDATE.



FONTE: AGRICENTURIATI (INTERNATIONAL JOURNAL OF LANDSCAPE ARCHAEOLOGY) FABRIZIO SERRA EDITORE EDIZIONE 2008



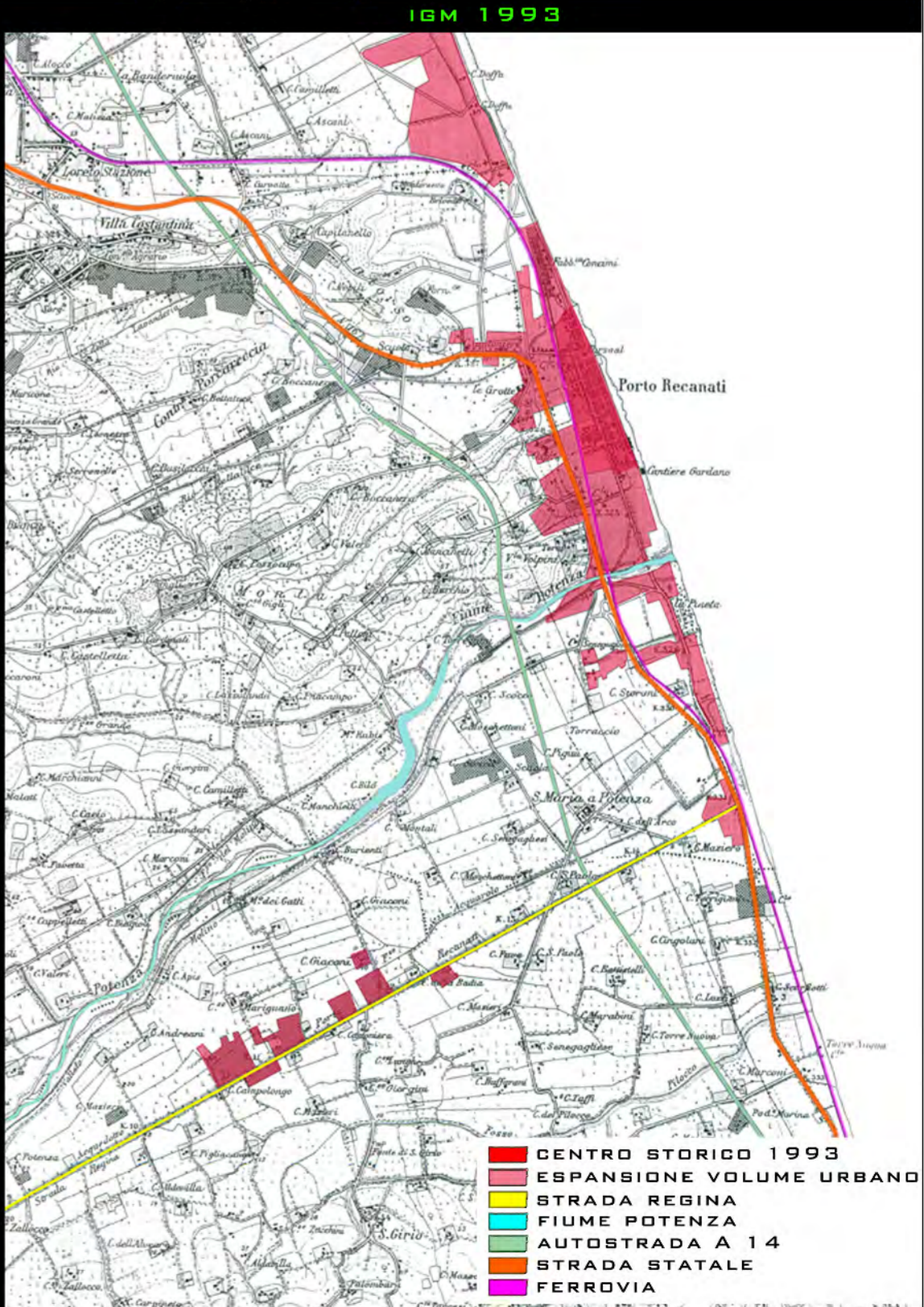
CENTURAZIONE ROMANA



LIMITE AREA CENTURAZIONE FIUME POTENZA CASA DELL'ARCO NEORUOLI AREA URBANA POTENZIA TORRACCIO



IGM 1899



IGM 1993

CENTRO STORICO 1993 ESPANSIONE VOLUME URBANO STRADA REGINA FIUME POTENZA AUTOSTRADA A 14 STRADA STATALE FERROVIA

STUDENTE: RICCARDO BENI

COMPONENTI DEL PAESAGGIO



CRITICITÀ

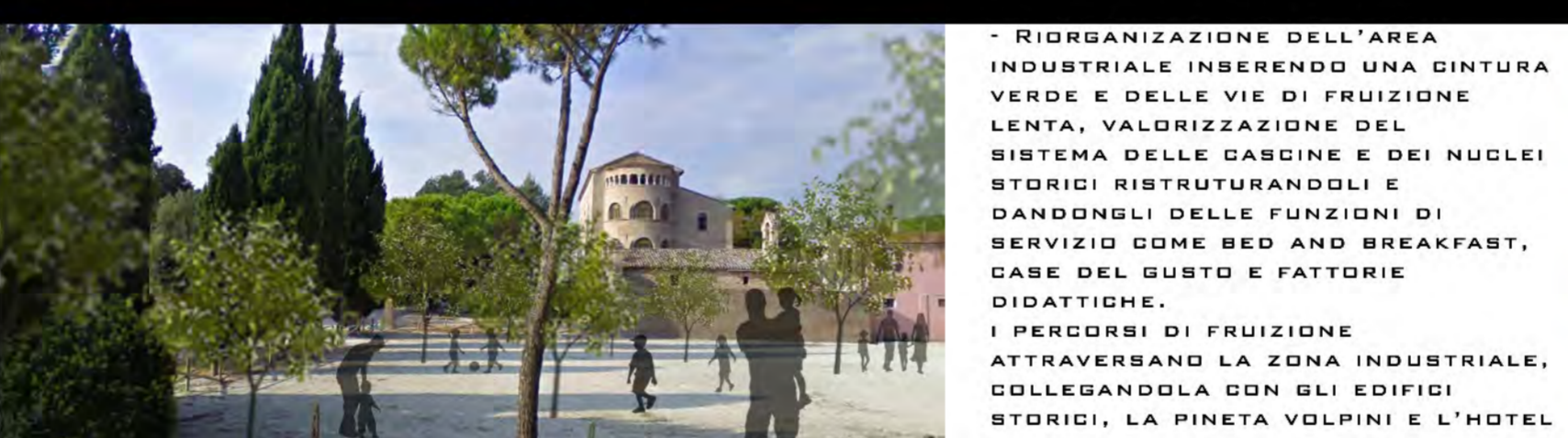
- INSEDIATIVO**
- ZONA INDUSTRIALE IN ESPANZIONE**
 - DEPOSITI A CIELO APERTO NELLE VICINANZE DEL FIUME
 - MARGINI FRASTAGLIATI IN PROSSIMITÀ DEL FIUME
 - VICINANZA DI EDIFICI LUNGO IL CORSO DEL FIUME**
 - RISCHIO ESONDAZIONE
 - PRESENZA DI SITUAZIONI DI DEGRADO
 - ESPANSIONE DELLE CITTÀ CHE INTERROMPE LA CONTINUITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA**
 - IN PROSSIMITÀ DEL FIUME RIDUCENDO SEMPRE PIÙ LA VEGETAZIONE RIPARIALE
 - NELLE VICINANZE DEL MARE PROVOCANDO L'EROSIONE COSTIERA
 - INSERENDOSI IN AREE TUTELATE AD INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO
 - EDIFICI DI GRANDE IMPATTO VISIVO (HOTEL HOUSE, HOTEL GREEN, HOTEL PINETA)**
 - AREA AD ALTA DENSITÀ DI POPOLAZIONE
 - CONCENTRAZIONE DI CRIMINALITÀ E DI DISAGIO SOCIALE
 - FORTE IMPATTO VISIVO PER IL CONTESTO IN CUI SI TROVA
 - ZONA NON CURATA (PARCHEGGIO HOTEL GREEN, HOTEL HOUSE IN STATO DI DEGRADO, ASSENZA DI PERCORSI PEDONALI)
 - CASALI E MANUFATTI RURALI IN STATO DI ABBANDONO/DEGRADO**
 - MANUFATTI NON CURATI E IN DEGRADO STRUTTURALE
 - MANGATA VALORIZZAZIONE DELLE AREE DI INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO**
 - AREA NON ADEGUATAMENTE VALORIZZATA
 - AREA NON VISIBILE E NON SEGNALATA
 - ASSENZA DI SERVIZI
- INFRASTRUTTURALE**
- LINEA FERROVIARIA DI INTERRUZIONE DELLA CONTINUITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA**
 - VICINANZA A RIDOSSO DELLA COSTA PROVOCANDO INQUINAMENTO ACUSTICO
 - NELLE VICINANZE DELLE ARRE ARCHEOLOGICHE
 - INSERENDOSI NEL TESSUTO URBANO DIVIDENDOLO
 - BARRIERA VISIVA PIANURA-MARE
 - LINEA AUTOSTRADALE DI INTERRUZIONE DELLA CONTINUITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA**
 - NELLE VICINANZE DELLE ARRE ARCHEOLOGICHE
 - INQUINAMENTO ACUSTICO E AMBIENTALE
- AMBIENTALE**
- RISCHIO FRANA**
 - IN PROSSIMITÀ DEL FIUME PROVOCANDO IL RISCHIO ESONDAZIONE
 - NELLE VICINANZE DI INSEDIAMENTI RURALI
 - EROSIONE COSTIERA**
 - CORRENTI PROVENIENTI DAL MONTE CONERO
 - ESPANSIONE DELLA CITTÀ IN PROSSIMITÀ DELLA COSTA
- RISORSE**
- INSEDIATIVO**
- CASALI E MANUFATTI STORICI**
 - IMPORTANZA STORICA
 - VECCHI CASALI RISTRUTTURATI IN ABITAZIONI O BED AND BREAKFAST
 - AREA ARCHEOLOGICA**
 - BENI DI VALORI STORICO-ARCHITETTONICO
 - AREA INEDIFICABILE
- INFRASTRUTTURALE**
- STRADE A VALENZA TERRITORIALE**
 - VISIBILITÀ PAESAGGISTICA
 - COLLEGAMENTI CON PORTO REGANATI
- AMBIENTALE**
- FIUME POTENZA**
 - CORRIDOIO ECOLOGICO DI VALENZA TERRITORIALE
 - UTILIZZATO PER L'IRRIGAZIONE DELLE AREE AGRICOLE PRESENTI NELLA VALLE DEL POTENZA
 - IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE
 - FILARI ALBERATI**
 - COSTITUISCONO UN GRETO VIVO IN PROSSIMITÀ DELLA FERROVIA E DELLA ZONA INDUSTRIALE
 - FILARI SECOLARI DI IMPORTANZA STORICO-AMBIENTALE
 - VEGETAZIONE RIPARIALE**
 - PRESENZA DI VEGETAZIONE DUNALE SPONTANEA
 - PROTEZIONE DEL FIUME DA INQUINAMENTO
 - ULIVETI**
 - VIGNETI**
 - IMPORTANZA NEL MOSAICO PAESAGGISTICO
 - RAPPRESENTANO UNA RISORSA D'IMPORTANZA ECONOMICA
 - POTENZIALITÀ AGRICOLA

LEGENDA

- ELEMENTI DEL SISTEMA NATURALE**
- FIUME POTENZA
 - FOSSI E CANALI
 - LAGHETTO ARTIFICIALE
 - ARENILI
 - AREE BOSCADE
 - AFFACCI COLLINA-MARE
- TRAME AGRICOLE**
- AREE ESTESE A SEMINATIVO
 - APPEZZAMENTI REGOLARI
 - FILARI ALBERATI
 - COLTURE ARBOREE
 - VIVAI A DISEGNO REGOLARE
- FORME INSEDIATIVE**
- INSEDIAMENTI COMPATTI
 - CITTÀ STORICA (BORGO MARINARO)
 - MARGINI CONTINUI
 - MARGINI FRASTAGLIATI
 - MANUFATTI CON FORTE IMPATTO VISIVO
 - ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
 - BENI PUNTUALI STORICI
- VIE DI COMUNICAZIONE**
- LINEA FERROVIARIA
 - AUTOSTRADA A14
 - STATALE ADRIATICA
 - STRADA REGINA
 - STRADA LINEARE PIANURA-COLLINA
 - LUNGOMARE
 - PERCORSI PEDONALI
- AREE TULATE**
- AREE A RISCHIO ESONDAZIONE R3-PAI
 - AREE A RISCHIO FRANE-PAI
 - AREA INEDIFICABILE PRG - ART. 41
 - ZONE A VERDE PRIVATO (PINETA) PRG - ART. 42
 - AREA ARCHEOLOGICA PRG - ART. 43
- UNITÀ DI PAESAGGIO**
-



- VISTA AEREA CONERO/A. ARCHEOLOGICA



- VISTA AEREA AUTOSTRADA/FERROVIA



LA SPINA DORSALE DEL FIUME POTENZA	IL FONDOVALLE INSEDIATO	LA COLLINA AGRICOLA	IL FONDOVALLE AGRICOLO	LA CITTÀ E LA COSTA
IL FIUME POTENZA COSTITUISCE UNA VERA E PROPRIA SPINA DORSALE AMBIENTALE CHE PARTE DAI MONTI APENNINICI FINO A BUNGERO NEL COMUNE DI PORTO REGANATI. L'AMBITO È CONNOTATO DALLA PREVALENZA DEL PAESAGGIO PIANEGGIANTE CHE È RICORRENTE PER TUTTI GLI AFFLUENTI DEL MARE ADRIATICO. L'ALVEO DEL FIUME PRESENTA CONDIZIONI APPREZZABILI DI SEMINABILITÀ CHE ASSOCIATE ALLE AREE DI STRETTA PERTINENZA FLUVIALE, CARATTERIZZATE DA VEGETAZIONE RIPARIALE, PRATI NUDI E DEPOSITI DETRITICI, RISULTA PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVO COME CORRIDOIO ECOLOGICO A SCALA REGIONALE. IL LUNGO CORSO DEL FIUME MAN MANO CHE SI AVVICINA A PORTO REGANATI È SEMPRE PIÙ COSTEGGIATO DA PICCOLI INSEDIAMENTI (INDUSTRIALI, RURALI) CHE SI FANNO SEMPRE PIÙ CONSISTENTI, SIA IN NUMERO CHE IN PROPORZIONE PROPRIO A RIDOSSO DELLA FOCE COMPRIMENDOLA, PER POI LIBERARLA NEL MARE.	L'AMBITO È CONNOTATO DALLA PRESENZA DEL PAESAGGIO DI PIANURA. IL PAESAGGIO È CARATTERIZZATO DAI TIPICI TERRENI DI FONDOVALLE E OVUNQUE IL MOSAICO AGRARIO PRESENTA COLTURE DI STAGIONE. NELLA ZONA SONO PRESENTI, OLTRE AD UNA PLURALITÀ DI SITI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (COME LA CASA DELL'ARCO, L'ABBAZIA DI SANTA MARIA IN POTENZA E L'AREA ARCHEOLOGICA CHE AFFERMANO L'ORIGINE ROMANA) ANCHE EDIFICI DI NOTEVOLI DIMENSIONI COME L'HOTEL HOUSE, L'HOTEL GREEN E L'HOTEL PINETA CHE SONO IN CONTRASTO CON UN'ARIA PER LO PIÙ DEDITA ALLA COLTIVAZIONE. ALTRO ELEMENTO DI SPECIFICITÀ INSEDIATIVA È QUELLO DELL'AREA INDUSTRIALE, POSTA NELLE VICINANZE DEL FIUME POTENZA E DELL'AUTOSTRADA A 14. DI NOTEVOLE IMPORTANZA SONO ANCHE IL LAGHETTO ARTIFICIALE E LA PINETA VOLPINI CHE SI TROVA A RIDOSSO DELLA COSTA E CHE HA ANCHE LA FUNZIONE DI FILTRO NATURALE TRA IL COSTRUITO IN CRESCENTE AUMENTO E LA COSTA STESSA.	IL PAESAGGIO DELLA COLLINA AGRICOLA PRESENTA SPAZI APERTI, IN MAGGIORANZA COLTIVATI CHE COSTITUISCONO UN COLLEGAMENTO IMPORTANTE TRA LA COLLINA, LA PIANURA E LUNGO IL CORSO DEL FIUME POTENZA CONFINANTI DALL'AUTOSTRADA E DAI MARGINI INSEDIATIVI ESISTENTI. LE COLLINE CHE HANNO DELLE PENDENZE LIEVI E DOLCI, OFFRONO LA POSSIBILITÀ DI ESSERE COLTIVATE, COSTITUENDO COSÌ UN PAESAGGIO RURALE DI QUALITÀ. I VARI APPEZZAMENTI DI TERRENO PRESENTI IN QUESTA ZONA HANNO PER LO PIÙ UNA FORMA ALLUNGATA E NON SEGUONO UN DISEGNO REGOLARE COME NEL CASO DEL FONDOVALLE. ALL'INTERNO SONO PRESENTI PICCOLI INSEDIAMENTI SPARSI, CHE SI SVILUPPANO IN PREVALENZA LUNGO GLI ASSI VIARI CHE COLLEGANO LA COLLINA ALLA CITTÀ DI PORTO REGANATI. DI NOTEVOLE IMPORTANZA È IL PASSAGGIO DELL'AUTOSTRADA A 14 CHE DIVIDE IN DUE PARTI LA COLLINA, DA UNA PARTE INIZIANO I PRIMI INSEDIAMENTI DEL CENTRO E DALL'ALTRA SPAZI APERTI FAVOREVOLI ALLA COLTIVAZIONE.	IL FONDOVALLE AGRICOLO È CARATTERIZZATO DA SPAZI APERTI DI CONNESSIONE TRA LA CAMPAGNA E LA CITTÀ. AL LORO INTERNO SONO PRESENTI PICCOLI INSEDIAMENTI SPARSI A BASSA DENSITÀ, POSTI LUNGO ASSI VIARI MINORI CHE SERVONO DA COLLEGAMENTO CON QUELLI PRINCIPALI, CHE UNISCONO IL FONDOVALLE ALLA CITTÀ. I VARI APPEZZAMENTI DI TERRENO CHE CARATTERIZZANO L'AMBITO DANNO VITA A DEI DISEGNI A MAGLIA REGOLARE, ABBANDONANDO COSÌ QUELLI DI FORMA PIÙ IRREGOLARE DELLA COLLINA. LA FERROVIA È L'UNICO ELEMENTO CHE NON CONSENTE UNA CONTINUITÀ AMBIENTALE TRA IL PAESAGGIO AGRICOLO E LA CITTÀ. L'AREA INFATTI VIENE TAGLIATA IN DUE DAL PASSAGGIO DELLA FERROVIA CHE LIMITA LA VISIBILITÀ DEL PAESAGGIO VERSO LA COSTA.	COMPRENDE L'AREA DI PIANURA CHE VA DALLA STATALE FINO AL MARE, CARATTERIZZATA DAGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI, TURISTICI E PRODUTTIVI COSTIERI E DA AREE AGRICOLE RESIDUALI CONFINATE DAL FIUME POTENZA. ESSENDO UNA LOCALITÀ DI MARE LA MAGGIOR PARTE DEGLI INSEDIAMENTI SI SVILUPPANO LUNGO LA COSTA. DI NOTEVOLE IMPORTANZA È IL PASSAGGIO DELLA FERROVIA NELLE VICINANZE DELLA COSTA E DELLA PINETA PROVOCANDO INQUINAMENTO ACUSTICO-AMBIENTALE. LA LINEA FERROVIARIA SI SPINGE ANCHE ALL'INTERNO DEL CENTRO ABITATO CREANDO UN TAGLIO NETTO TRA IL NUCLEO URBANO PIÙ RECENTE E QUELLO STORICO. IL MARE PRESENTA I CARATTERI TIPICI ADRIATICI CON L'INSERIMENTO DI STRUTTURE TURISTICHE CHE LA MANGANO. IL LITORALE È ANCHE COSTEGGIATO IN GRAN PARTE DA UN LUNGOMARE PEDONALE CHE AFFACCIA SULLO SFONDO DEL MONTE CONERO COSTITUENDO UN IMPORTANTE RISORSA VISIVA PER LA CITTÀ STESSA.

RISCHI/CRITICITÀ				
-COMPROMISSIONE DELL'ECOSISTEMA NATURALE IN PROSSIMITÀ DEL FIUME DOVUTO ALL'INSERIMENTO DI UN' AREA INDUSTRIALE.	-LA PINETA ED IL LABO ARTIFICIALE.	-IL CRESCENTE AUMENTO DI INSEDIAMENTI NELL'AREA COLLINARE PROVOCA IL RISCHIO DI CANCELLAZIONE DEI SEGNI DISTINTIVI DEL PAESAGGIO COME TRAME AGRICOLE, CORSI D'ACQUA, VEGETAZIONE NATURALE E POSSIBILITÀ RIDOTTA DI INTERVENTO NELLA COLLINA AGRICOLA.	-RISCHIO DI CANCELLAZIONE DEL PAESAGGIO AGRICOLO DOVUTO ALLO SVILUPPO DELLA CITTÀ.	-MANGAZIA DI SPAZI DI FILTRO TRA LA STATALE ADRIATICA E LA FERROVIA.
-IL PASSAGGIO DEL FIUME ALL'INTERNO DI PORTO REGANATI PROVOCA IL SUO INQUINAMENTO IN PROSSIMITÀ DELLA FOCE ATTRAVERSO RIFIUTI MOLTO DIFFICILI DA SMALTIRE COME BICICLETTE, CARTONI, VETRO E MATERIALI METALLICI.	-AREA INDUSTRIALE DEL POTENZA.	-PRESENZA DI ELEMENTI CHE DEGRADANO L'AMBIENTE CIRCOSTANTE E RIDUCCONO LA VISUALE DEL PAESAGGIO.	-L'AREA È TAGLIATA IN DUE DAL PASSAGGIO DELLA LINEA FERROVIARIA CHE LIMITA IN ALCUNI TRATTI LA VISIBILITÀ DEL PAESAGGIO.	-INSEDIAMENTI CHE SI SPINGONO IN PROSSIMITÀ DEL FIUME CANCELLANDO LA VEGETAZIONE NATURALE A PROTEZIONE DI ESSO.
				-PRESSIONE TERRITORIALE CON L'INSERIMENTO DI STRUTTURE TURISTICHE LUNGO LA COSTA.

STUDENTE: RICCARDO BENI

CONCEPT-PLAN



- SIMBOLOGIA**
- ORTI SOCIALI
 - COMMUNITY GARDEN
 - PARCO URBANO
 - PINETA
 - IMPIANTI SPORTIVI
 - BED AND BREAKFAST
 - FATTORIE DIDATTICHE
 - INFOPPOINT
 - PARCHeggi
 - AREA ARCHEOLOGICA
 - LABORATORIO DEL GUSTO
 - PERCORSI PEDONALI
 - PERCORSO CICLABILE
 - PERCORSO CICLO-PEDONALE
 - AREA INDUSTRIALE
 - VENDITA DIRETTA

OBBIETTIVI	AZIONI
-1.1 RAFFORZAMENTO E SALVAGUARDIA DELL'AGRICOLTURA DEL TERRITORIO, CON ATTIVITÀ LEGATE ALLA COLTIVAZIONE, PRODUZIONE, COMMERCIO, VENDITA DIRETTA DI AGRICOLTURA "BIO-LOCALE".	-2.1 INTRODUZIONE DI UN'AGRICOLTURA BIOLOGICA RISPETTOSA DELL'AMBIENTE E DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI. CREAZIONE DI: - ORTI SOCIALI, IN PROSSIMITÀ DELLA ZONA INDUSTRIALE E DELL'HOTEL HOUSE. - COMMUNITY GARDEN IN PROSSIMITÀ DELLA ZONA INDUSTRIALE. - FATTORIE DIDATTICHE E DI SERVIZIO, RISTRUTTURANDO VECCHI CASOLARI DISMESSI.
-1.2 RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI DI VALORE STORICO ARCHITETTONICO.	-2.2 RIQUALIFICAZIONE DELLA CASA DELL'ARCO IN UN BED AND BREAKFAST. - TRASFORMAZIONE DELL'ABBZIA S.MARIA IN POTENZA IN UN LABORATORIO DEL GUSTO. - RIORGANIZZAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA IN UN PARCO URBANO, INSERENDO PERCORSI DI FRUIZIONE CICLO-PEDONALI.
-1.3 MANTENIMENTO DELLA CONTINUITÀ DELLE AREE VERDI E AGRICOLE.	-2.3 CREAZIONE DI FILARI ALBERATI CHE PERMETTONO LA CONTINUITÀ E CHE FUNGONO DA FILTRO-BARRIERA PER DELIMITARE L'AREA DI SALVAGUARDIA.
-1.4 RIORGANIZZAZIONE DEI COLLEGAMENTI RELATIVI ALLA FRUIZIONE DELLA PERCORRIBILITÀ LENTA.	-2.4 CREAZIONE DI PERCORSI CICLABILI E CICLO-PEDONALI; I PERCORSI CICLO-PEDONALI COSTEGGIANO IL MARGINE DEL FIUME E ARRIVANO FINO ALLA ZONA DI LUNGO MARE NORD. I PERCORSI CICLABILI COSTEGGIANO LA ZONA INDUSTRIALE, GLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO E L'HOTEL HOUSE.
-1.5 RIQUALIFICARE DELL'AREA INDUSTRIALE	-2.5 CREAZIONE DI UNA CINTURA VERDE UTILIZZATA COME FILTRO TRA LA ZONA INDUSTRIALE E IL FIUME. - INSERIMENTO DI UN PERCORSO CICLABILE CHE CONTORNA LA ZONA. - INSERIMENTO DI FASCE VERDI DI FRUIZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE. - ZONA PUBBLICA RISERVATA A DEGLI ORTI SOCIALI.
-1.6 RIORGANIZZARE LA ZONA DELL'HOTEL HOUSE	-2.6 ORTI SOCIALI, PER FAR INTEGRARE LA POPOLAZIONE MULTIETNICA CON LA SOCIETÀ, OFFRENDO IMPIEGHI DI LAVORO E EVENTUALI PUNTI VENDITA DEI PRODOTTI. - IMPIANTI SPORTIVI PER FONDERE L'ASPETTO SOCIALE DELL'HOTEL HOUSE CON QUELLO LOCALE DI PORTO REGANATI.

LEGENDA

- | | | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| PERCORSI CICLO-PEDONALI | CINTURA VERDE | COMMUNITY GARDEN |
| PERCORSI CICLABILI | AREA ARCHEOLOGICA | ESPANSIONE DEL VERDE |
| RETE INFRASTRUTTURALE | PARCO AGRICOLO | FRUIZIONE PERCORSI CICLO-PEDONALI |
| EDIFICI PREESISTENTI | ZONA HOTEL HOUSE | AREE SPORTIVE |
| FILARI ALBERATI | ORTI SOCIALI | PARCHeggi |
| SIEPI | ESPANSIONE ZONA INDUSTRIALE (PRG) | |
| SOVRAPPASSO CICLABILE | ZONA DEPURATORE | |
| SOVRAPPASSO CICLO-PEDONALE | VERDE RIPARIALE | |
| NUOVA ESPANSIONE ZONA INDUSTRIALE | PARCHI URBANI | |
| AMPLIAMENTO PINETA | EDIFICI DI PRESTIGIO STORICO | |

MASTERPLAN SCALA 1:5000



PROCESSO DI UN'AGRICOLTURA BIOLOGICA
EFFETTUANDO INTERVENTI LIMITATI, LA CREAZIONE DI ORTI SOCIALI HA COME OBIETTIVI I SEGUENTI ASPETTI:

- QUALITÀ
- CERTIFICAZIONE D'IDENTITÀ DEL PRODOTTO
- ACQUISTO DIRETTO
- DIVULGAZIONE DELLA COLTIVAZIONE BIO
- RIDUZIONE DI IMPORTAZIONI E MAGGIORE DISPONIBILITÀ DI PRODOTTI LOCALI



COMMUNITY GARDEN
OBIETTIVI:

- SPAZIO DI SOCIALIZZAZIONE
- RISCOPERTA DELLA COLTIVAZIONE
- CORSI DIDATTICI PER LO STUDIO DELLA FLORA
- CORSI PRATICI PER LA COLTIVAZIONE



PROCESSO DI FRUIZIONE LENTA CON INSERIMENTO DI PERCORSI CICLABILI E CICLO-PEDONALI CHE COSTEGGIANO IL MARGINE DEL FIUME FINO A INSERIRSI NELLE ZONE RURALI

OBIETTIVI:

- AMPLIAMENTO DELLA FRUIZIONE
- MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA
- PANORAMICHE RURALI
- RISCOPERTA DEL PAESAGGIO



PINETA VOLTINI
OBIETTIVI:

- CONSERVAZIONE DELLA PINETA E DEL SUO VALORE STORICO E PAESAGGISTICO
- FILTRO NATURALE TRA LA COSTA E IL COSTRUITO



PARCO URBANO FLUVIALE
OBIETTIVI:

- RICONGIUNGERE IL FIUME ALLA CITTÀ
- CREARE UN POLMONE VERDE
- SALVAGUARDARE FLORA E FAUNA LOCALE



CINTURA VERDE
OBIETTIVI:

- CONTRASTARE I MARGINI DELLA ZONA INDUSTRIALE
- PROTEZIONE FIUME
- CREARE UN POLMONE VERDE

CORSO DI RILIEVO URBANO E AMBIENTALE A
 PROF. MAGAGNINI MARTA

EDIFICIO DI STUDIO: HOTEL PROGRESSO
 ZONA: SANBENEDETTO DEL TRONTO

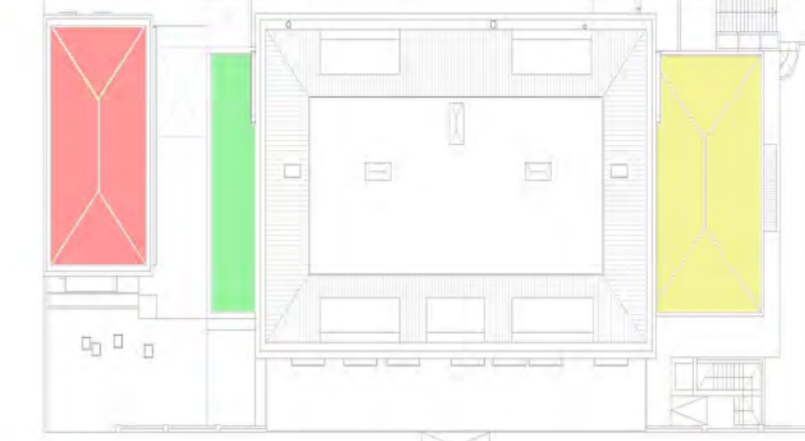
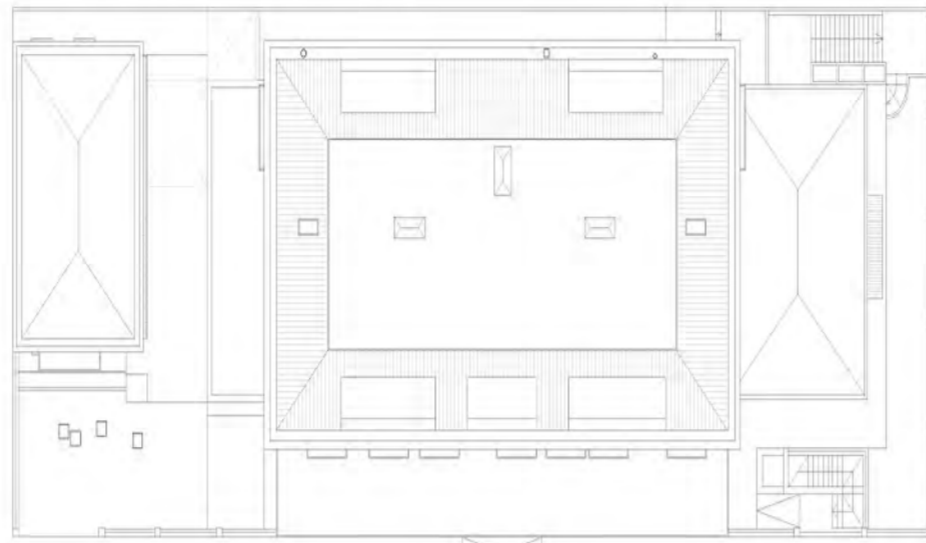
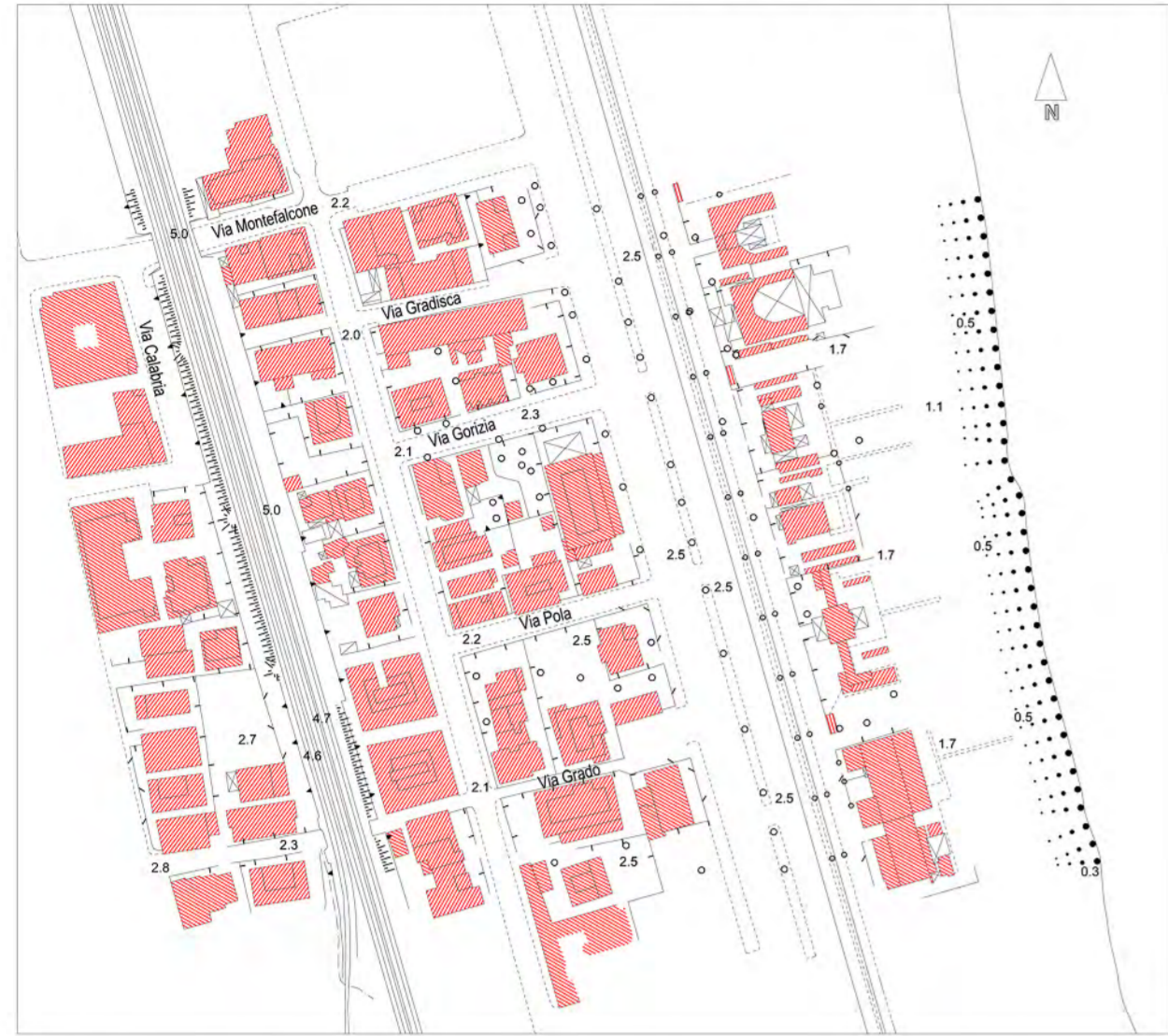


PIANTA ZONA SAN BENEDETTO DEL TRONTO (HOTEL PROGRESSO)

PIANTA SCALA 1:500

ANALISI VOLUMI ESTERNI E DEI LORO SERVIZI:

ANALISI PROPORZIONI A; B; C FACCIATA EST



■ CAMERA ■ SALA DA PRANZO ■ CUCINA

STUDIO SPAZIO ESTERNO
 SCALA 1:1000

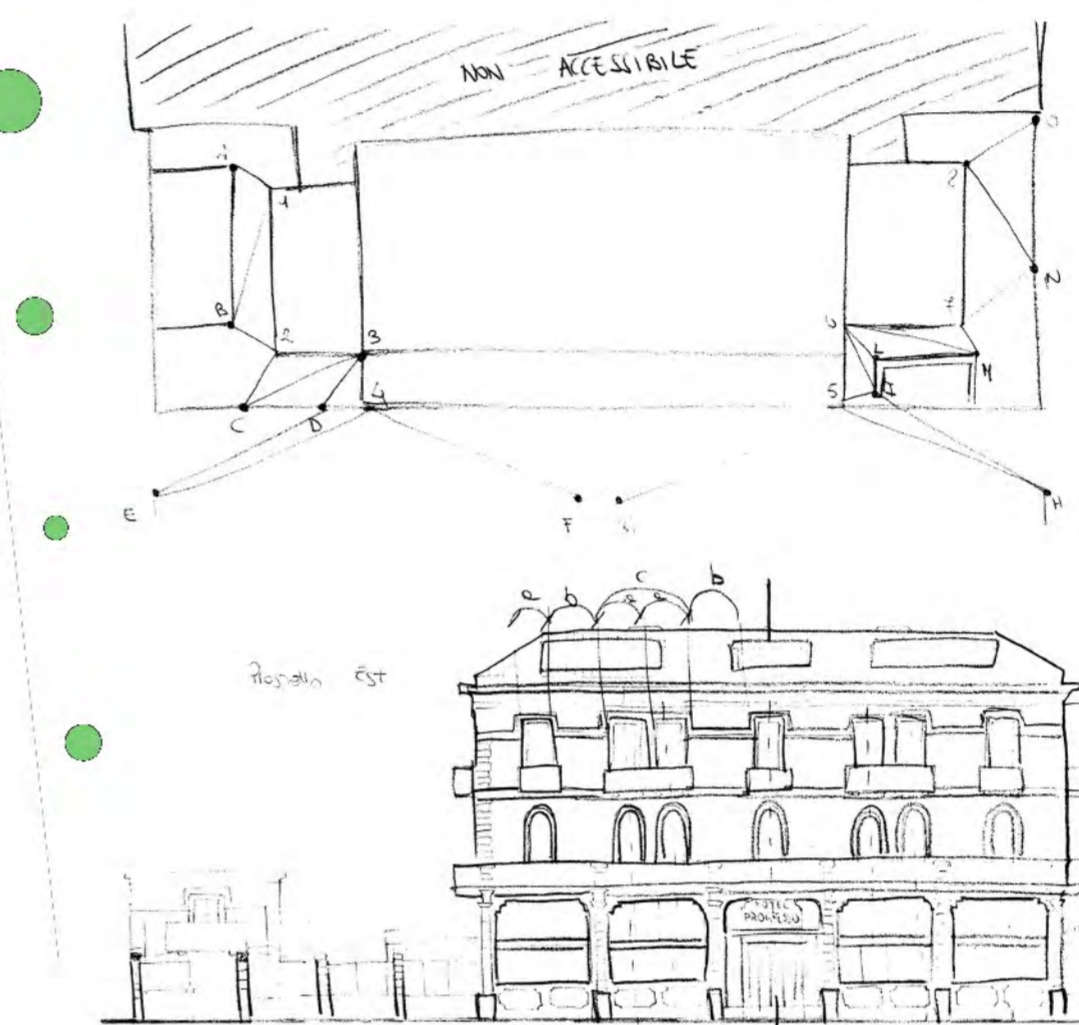


PROSPETTO SUD

PROSPETTO SUD

PROSPETTO NORD

POLIGONALE PERIMETRO ESTERNO HOTEL PROGRESSO



METODO RILIEVO DIRETTO:

-SCHIZZO SU UN QUADERNO (EIDOTIPO) DEI QUATTRO PROSPETTI E DI ALCUNI PARTICOLARI SIGNIFICATIVI.
 -MISURAZIONE DAL VERO TRAMITE FETTUCCIA METRICA E APPUNTI SUL QUADERNO DI CAMPAGNA.

STORIA:
 COSTRUITO DA PIPPO CAMISCIONI A SAN BENEDETTO DEL TRONTO NEGLI ANNI 20 E INAUGURATO NEL LUGLIO DEL 1923, EBBE POCO SUCCESSO PER IL FATTORE TURISTICO ANCORA POCO SVILUPPATO, COSÌ POCHE DECINE DI ANNI DOPO VENNE ACCATATA A UN NOTO NOTAI, CHE LASCIÒ LA GESTIONE DELL'HOTEL AI VECCHI PROPRIETARI, CHE RIMASERO FINO AL 1987, QUANDO VENNE RIMESSO IN VENDITA E ACQUISTATO DAGLI ATTUALI PROPRIETARI, LA FAMIGLIA MANDINI. APPENA ACQUISTATO L'EDIFICIO NECESSITAVA DI UN'IMPORTANTE MANUTENZIONE SOTTO TUTTI I FATTORI, IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI E DI RISCALDAMENTI. FINO AL '60 L'EDIFICIO SI DIFFERENZIAVA AGLI ALTRI PERCHÈ AVEVA UN UNICO BAGNO PER PIANO, POI GRAZIE A UNA RISTRUTTURAZIONE OGNI CAMERA DELL'HOTEL FU DOTATA DI UN BAGNO PERSONALE. SUCCESSIVAMENTE A METÀ DEGLI ANNI '90 L'EDIFICIO FU RISTRUTTURATO NUOVAMENTE DAI PROPRIETARI ATTUALI, SOLAI, BAGNI, TERMOISOLANTI (SITUATI SOLO AL PRIMO PIANO), PAVIMENTI SOLO AL PRIMO PIANO, L'ATRIO DELL'ALBERGO E I BALCONI DELLE CAMERE. ADESSO RITROVIAMO L'HOTEL IN UN PERFETTO STATO DI MANTENIMENTO E RAPPRESENTA UNO DEI MAGGIORI ESEMPLI DI STILE LIBERTY, DELLA RIVIERA ADRIATICA.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA A
 CORSO DI CULTURA TECNOLOGICA DELLA PROGETTAZIONE PROF. LUIGI COCCIA

LA CITTÀ DEGLI INCONTRI: SPAZI PER IL TEMPO LIBERO TRA TERRA E ACQUA PESCARA



PANORAMICA AREA DI PROGETTO ZONA PESCARA



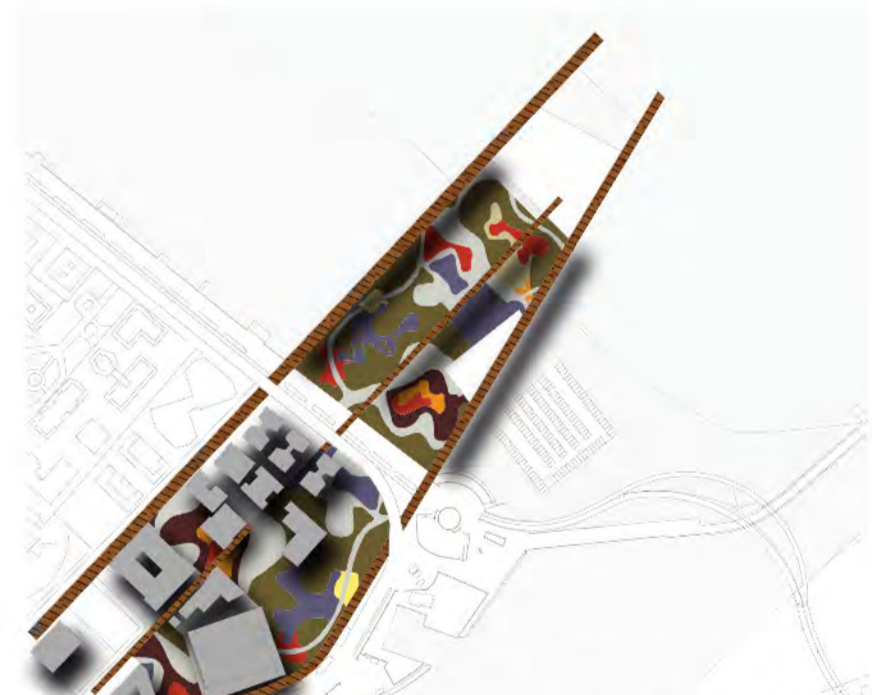
INDIVIDUAZIONE ZOCCOLO TRAMITE INTERSEZIONE DELLE STRADE ADIACENTI L'AREA PROGETTUALE



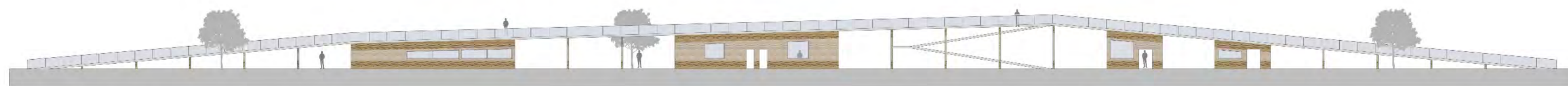
REALIZZAZIONE PARCO URBANO



REALIZZAZIONE PARCO URBANO



DETTAGLIO PARCO URBANO



PROSPETTO RAMPA A



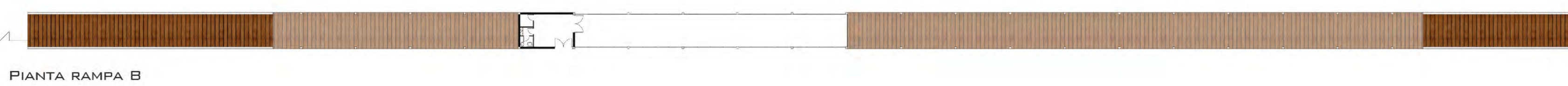
PIANTA RAMPA A



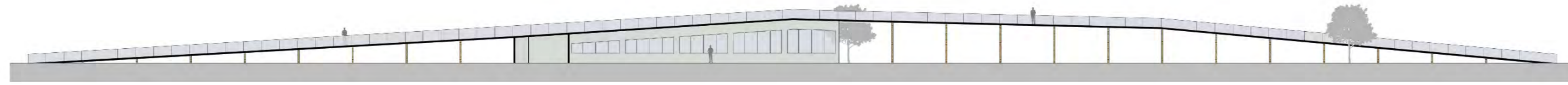
SEZIONE RAMPA A



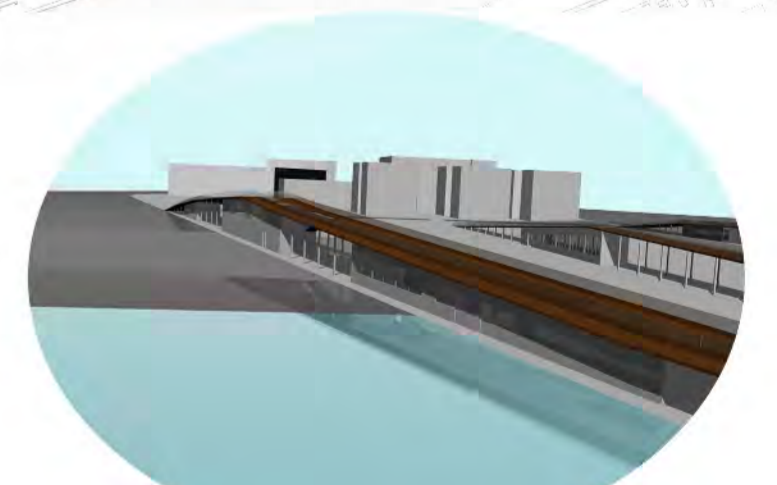
PROSPETTO RAMPA B



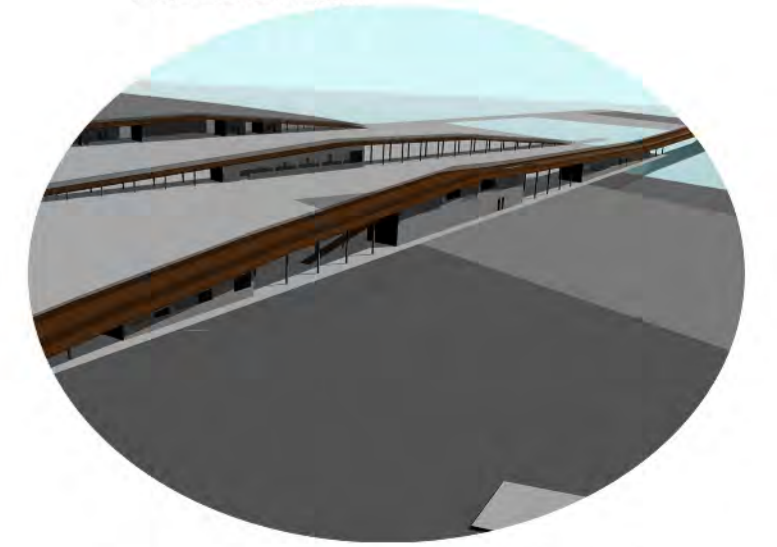
PIANTA RAMPA B



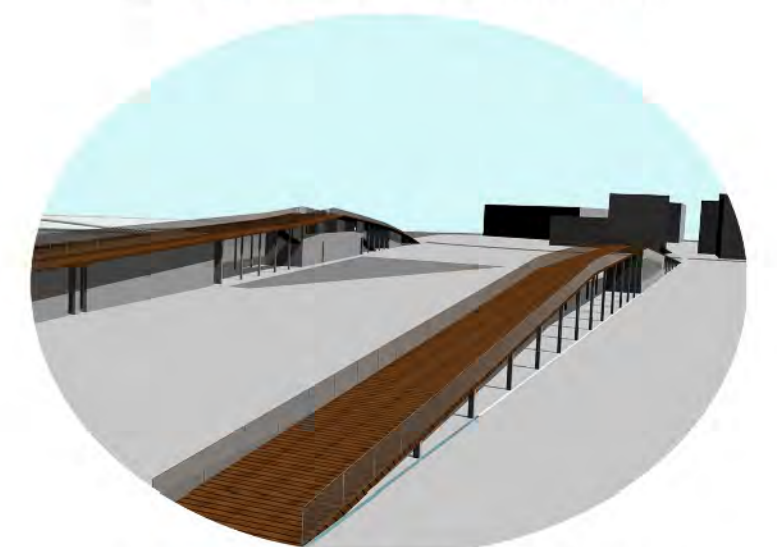
SEZIONE RAMPA B



RENDER RAMPA-COSTRUZIONI PREESISTENTI



RENDER RAMPE DI PROGETTO



RENDER RAMPE DI PROGETTO



2

- ... Limiti provinciali
- Sistema delle infrastrutture**
- Ferrovia
 - Autostrada
 - Superstrada
 - Strada Statale
 - Strada Regionale
 - Strada Comunale
- Criticità**
- Area degradata: Tessuto extraurbano zona sgretolata e poco servita nata senza pianificazione
 - Area industriale: estendere l'edificato in maniera razionale fornendo di servizi e spazi verdi
 - Area residua: attribuire una nuova funzione
 - Depuratore poco nascosto: disturbo visivo
 - Area industriale: isolare tramite l'estensione del verde ripariale
 - Area industriale: inquinamento acustico, ambientale e visivo
 - Infrastruttura altamente trafficata: inquinamento acustico, ambientale e visivo
 - Infrastruttura altamente trafficata: isolare dall'edificato tramite barriere naturali
- Potenzialità**
- Area disimpegnata all'interno dell'edificato
 - Area residua: adibire a zone verdi attrezzate
 - Area coltivata: utilizzare per la riqualificazione del tessuto urbano
 - Area coltivata: possono essere sfruttate per la riqualificazione del tessuto extraurbano
 - Verde ripariale: Fiume Chienti elemento naturale di rilevante valore
 - Pista ciclabile: possibile estensione con scavalcamento del fiume
 - Ingresso parco fluviale: aggiungere ulteriori servizi
 - Attrezzature sportive: allargare la zona adibita allo sport con altre strutture
 - Infrastruttura e sottopassi: collegamenti dell'area con il resto del territorio
 - Depuratore: aggiungere un attraversamento ciclo-pedonale
 - Depuratore: pulizia delle acque
- Riferimenti
 PRG Civitanova Marche
 CTR Civitanova Marche
 Regione Marche
 Comune di Civitanova Marche

Legenda: Analisi criticità e potenzialità

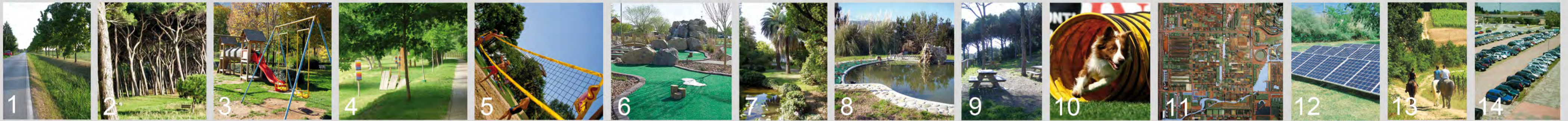
Per riorganizzare al meglio il tessuto urbano che circonda la foce del fiume Chienti è necessario risolvere le criticità per poi sfruttare le potenzialità già presenti

Le due criticità più rilevanti della zona circostante la foce del fiume Chienti sono: le aree degradate, che non hanno una funzione ben definita, e la città diffusa, in quanto è caratterizzata da una mancanza di pianificazione. Le aree degradate sono concentrate per lo più nella zona compresa tra la città compatta e il verde ripariale, all'uscita delle maggiori infrastrutture e nella zona retrostante lo stadio. La città diffusa, invece è circondata da aree residue, seminative e verde ripariale risulta quindi distante dalla città, poco servita anche se ben collegata. Altra forte criticità è l'inquinamento atmosferico, visivo e acustico causato da diversi fattori: la presenza di infrastrutture come la ferrovia, la strada statale e l'autostrada, del depuratore, della cava di sabbia e della zona industriale.

Le due potenzialità più rilevanti da considerare, grazie alle quali è possibile una buona riqualificazione della zona circostante la foce del fiume Chienti sono: le numerose aree residue, ad alto grado di trasformabilità, e le aree disimpegnate all'interno dell'edificato, le quali permettono una penetrazione del verde tale da garantire una riorganizzazione ordinata della città. Un ottimo incipit per il riassetto della città è la presenza del parco fluviale che costeggia il letto del fiume inoltrandosi nel verde ripariale, il quale è attraversato dalle varie infrastrutture che rendono l'intera zona ben connessa con il tessuto urbano. Dal parco fluviale è possibile raggiungere il lungomare sud attraverso la pista ciclo-pedonale, incontrando durante il tragitto il polo sportivo.

RIFERIMENTI: PRG CIVITANOVA MARCHE
 CTR CIVITANOVA MARCHE REGIONE MARCHE CIVITANOVA MARCHE

IDEA PROGETTUALE



3

- ... Limiti provinciali
- Sistema delle infrastrutture**
- Ferrovia
 - Autostrada
 - Superstrada
 - Strada Statale
 - Strada Regionale
 - Strada Comunale
 - Pista ciclo-pedonale
- Aree riqualificate**
- Barriere naturali
 - Filtri urbani
 - Verde attrezzato
 - Percorso vita
 - Poli sportivi all'aperto
 - Minigolf
 - Orto botanico
 - Fitodepuratori
 - Area picnic
 - Area addestramento cani
 - Aree edificate
 - Residenze
 - Strutture di servizio
 - Maneggio
 - Parcheggi
 - Dispositivi fotovoltaici
 - Osservatorio
 - Settore spiaggia riservata al kitesurf
 - Punto distribuzione biciclette
 - Pista ciclabile
 - Ponte ad attraversamento ciclo-pedonale
- Sistema del verde preesistente**
- Verde ripariale
 - Fiume Chienti
 - Torrenti
 - Lago
 - Cava di sabbia
- Riferimenti
 PRG Civitanova Marche
 CTR Civitanova Marche
 Regione Marche
 Comune di Civitanova Marche

Legenda: Idea progettuale

Linee di intervento
 Dopo un attento sopralluogo nel territorio di Civitanova Marche nei pressi della foce del fiume Chienti è stato possibile rilevare l'importanza della componente ambientale. La foce del Chienti, è facilmente raggiungibile sia in macchina che in bicicletta che a piedi ma il suo verde, pur costituendo un organizzato parco fluviale non riesce a dar forma alla città e a costruire rapporti con il tessuto urbano.

Il progetto di riassetto prevede:

- 1 Barriere naturali: costeggiano le arterie infrastrutturali principali per ridurre l'inquinamento acustico, ambientale e visivo
- 2 Filtro verde: pinete che fungono da polmoni verdi per la città
- 3 Verde attrezzato: zona comune all'aperto per il relax di ogni tipo di utenza
- 4 Percorsi vita: passeggiata per l'attività fisica
- 5 Polo sportivo all'aperto: ampliamento dei servizi sportivi esistenti
- 6 Campi per il mini-golf: fonte alternativa di richiamo turistico nei pressi della foce
- 7 Orto botanico: ambiente naturale ricreato artificialmente che raccoglie una grande varietà di piante categorizzate per scopi scientifici e per l'educazione dei visitatori

- 8 Fitodepuratori: sistemi di depurazione basati sulla capacità degli organismi vegetali di assorbire i vari composti organici disciolti nelle acque, di concentrarli e riconvertirli in sostanza organica vivente (foglie, fiori)
- 9 Aree pic-nic all'interno del parco fluviale: data la mancanza di un'area ristoro
- 10 Aree addestramento cani: per garantire un'area anche ad essi sfruttando una zona poco adatta al tessuto residenziale
- 11 Aree edificate: organizzate secondo una griglia per conferire ordine al tessuto urbano
- 12 Dispositivi fotovoltaici: punto di nastro tra il residenziale e il verde ripariale con lo scopo di creare energia
- 13 Maneggio: fonte alternativa di richiamo turistico nei pressi della foce

- 14 Nuovi parcheggi: a servizio delle nuove strutture e delle nuove residenze
- 14 Osservatorio per il fiume: strumento per acquisire maggiore competenza nell'attività di conoscenza, difesa e valorizzazione dell'ambiente fluviale
- 14 Settore spiaggia riservata al kitesurf: posizionato sulla zona anteriore al tiro al volo e allo stadio, area marginale in cui poter praticare senza nuocere a persone questo sport
- 14 Pista ciclabile: estensione della pista esistente
- 14 Punto distribuzione biciclette: data la sua mancanza in un luogo in pianura nelle vicinanze del mare, in cui la bicicletta è il mezzo di trasporto più opportuno
- 14 Ponte ad attraversamento ciclo-pedonale: per collegare le due sponde del fiume e raggiungere facilmente le nuove strutture

Le generazioni passate hanno vissuto il suolo come una risorsa non da salvaguardare o curare, ma come un foglio bianco dove poter scrivere, colorare fino all'ultimo spazio disponibile.

Tempo fa fasce agricole abbracciavano la città e questo esaltava il contrasto tra urbano e rurale, ma oggi è in continuo mutamento, in molti casi quasi scomparso. Questo è quello che è successo ad esempio negli anni 50, gli anni della speculazione, delle cosiddette "mani sulla città".

Il giornalista archeologo Antonio Caderna definì quel periodo con la parola "cancro", in quanto il territorio nazionale veniva ricoperto a macchie d'olio da innumerevoli edificazioni.

Caderna, inoltre andava contro la società generale immobiliare, dicendo che essa ha portato alla distruzione dei monumenti e dei loro ambienti, ed il suo unico scopo era quello di sfruttare al massimo i propri terreni, senza un vero e proprio principio urbanistico.

Per poter quindi migliorare le relazioni tra paesaggio urbano e rurale è necessario definire, nelle strategie e nella pianificazione dei vari livelli, i fattori di conflitto territoriale, così da porre le basi per la loro soluzione attraverso gli strumenti normativi.

Il disagio e le conflittualità sociali, presenti nelle nostre città, hanno in molteplici casi come teatro le aree verdi e gli spazi non costruiti presenti sul territorio urbano, percepiti spesso da un lato come luoghi non controllati e quindi non sicuri, infrequentabili.

Uno sguardo complessivo a queste aree che ne ribalti la prospettiva ricercandone la potenzialità, può portare ad un progetto coordinato in cui si cerchi di incrementare e sostenere alcune funzioni ritenute capaci di superare le criticità presenti; in quest'ottica un progetto complessivo di paesaggio, che non consideri il non costruito come uno spazio residuale, ma come un elemento capace di una relazione attiva con il contesto urbano, ha le potenzialità per contribuire alla coesione sociale, alla sensibilizzazione ai temi ambientali, al miglioramento dell'offerta di luoghi di ritrovo, all'aumento della sicurezza urbana.

Per questo motivo mi è sembrato giusto concentrarmi sul tema di PARCO AGRICOLO, il quale rappresenta un'area nella quale viene creata, riscoperta oppure potenzia, l'attività agricola, al fine di salvaguardare e tutelare il territorio e l'ambiente in esso inserito.

La promozione di diverse forme di agricoltura viene intesa come il mezzo per il miglioramento della qualità paesaggistica e della vita sociale.

L'obiettivo quindi è quello della cura del territorio attraverso la coltura agricola praticata da soggetti diversi, per scopi differenziati quali la produzione, la ricreazione, l'educazione, la socialità, la bellezza.

Gli esempi da cui trarre stimolo sono numerosi e diversificati nel panorama internazionale e non mancano neanche in ambito nazionale: parchi agricoli, fattorie urbane, fattorie per bambini, orti didattici, parchi fluviali.



In Italia uno dei maggiori esempi di progettazione che mira alla salvaguardia dell'ambiente e allo stesso tempo alla valorizzazione dell'agricoltura, è quello del *Parco Agricolo Sud* di Milano.

Si tratta di un parco regionale istituito nel 1990, con l'obiettivo di proteggere e valorizzare l'ambiente naturale, il paesaggio e le attività agricole della pianura irrigua milanese.

All'interno di questo parco si manifestano diversi ambienti; uno di questi è il "Bosco in città" e il "parco delle Cave".

Il "bosco in città" rappresenta il primo esempio di riforestazione urbana in Italia ed è stato realizzato a partire dagli anni '70 su iniziativa dell'associazione ambientale Italia Nostra.

Il suo impianto e gli ampliamenti successivi sono stati realizzati grazie alla partecipazione volontaria di migliaia di cittadini. Attualmente il parco è composto da 110 ettari di boschi, radure, sentieri, corsi d'acqua e orti urbani ed è curato dal centro per la forestazione urbana, da obiettori in servizio civile e da volontari.

Il Parco delle Cave, anch'esso ubicato nel periurbano milanese ovest, occupa un'area di 135 ettari, è caratterizzato dalla presenza di quattro laghi, eredità dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia iniziata negli anni '20 e da boschi, corsi d'acqua, orti urbani, un'area agricola e antiche cascate.

Il parco si è sviluppato lentamente negli ultimi 40 anni con il contributo determinante della cittadinanza e di varie associazioni oggi riunite nel Comitato di Salvaguardia del Parco delle Cave, al quale va il merito di avere intrapreso diverse azioni per assicurare la fruibilità del parco stesso, che era luogo di degrado sociale per spaccio di droghe pesanti e criminalità diffusa.

Le più recenti azioni tendono alla realizzazione di connessioni ecologiche e ciclopedonali fra le aree verdi esistenti nella periferia milanese.



Altro esempio è Il Parco Agricolo del Baix Llobregat che si estende lungo il corso del fiume Llobregat, a sud di Barcellona.

Si tratta di un'area di circa 3000 ettari, che appartiene a 14 municipalità abitate da 800.000 persone.

La sua formazione inizia nel 1994, per iniziativa degli stessi agricoltori, con la presentazione di un primo documento, che costituisce l'embrione del futuro parco.

Nel 1998 viene costituito un Consorzio, affiancato da un ente di gestione a cui partecipano le 14 municipalità, i rappresentanti del governo di Barcellona e del Baix Llobregat e l'Unione degli Agricoltori.

Infine viene approvato un piano urbanistico, che fissa i criteri di tutela del Parco e ne individua i confini.

I vari piani di gestione del Parco, che si sono succeduti fino ad oggi, si sono posti l'obiettivo di salvaguardarne la funzione propria, cioè quella agricola, attraverso una serie di azioni quali: l'adeguamento dei servizi e delle infrastrutture funzionali all'attività delle aziende agricole, la modernizzazione delle stesse aziende e dei loro sistemi di produzione, la promozione e la commercializzazione dei prodotti (prevalentemente orto frutticoli), la creazione di un forte marchio di qualità associato alla produzione locale ed al suo paesaggio.

Per sfruttare tutte le potenzialità del Parco, ci ricorda l'arch. Muñoz durante la conferenza a Palazzo Moroni, che manca ancora un progetto che preveda di incrociare le valenze ambientali e culturali presenti nell'area del Llobregat.

Attualmente i progetti riferiti al patrimonio naturale e culturale seguono percorsi separati, che vanno invece accomunati.

Bisogna cominciare con uno studio dell'accessibilità pubblica e successivamente diffondere la conoscenza delle qualità e dei valori del Parco Agrario che non sono percepiti.

Particolare importanza ai fini della conservazione del Parco, va attribuita all'approvazione del Piano Territoriale Metropolitano di Barcellona, avvenuta nel 2010.

Un Piano che riguarda un'area abitata da 5 milioni di persone (1,8 milioni nella sola Barcellona), al cui interno è compreso anche il Baix Llobregat e le sue 14 municipalità.

Uno degli aspetti di maggior rilievo di questo piano, è aver tenuto conto di tre lezioni che vengono dalla storia recente delle azioni di tutela delle aree naturali. Lezioni che il prof. Muñoz ha messo in evidenza nel prologo della sua conferenza. La prima è che non sono più sufficienti le tradizionali e sperimentate politiche di preservazione e conservazione delle aree naturali; politiche che spesso si esauriscono nella creazione di isole ad alto pregio ambientale, mentre al di fuori, tutto è consentito; è necessario passare dalla mera preservazione e conservazione alla gestione degli spazi liberi.

La seconda lezione, è che l'attuale crisi impone di orientare la conduzione dei fondi agricoli verso forme innovative, capaci di creare nuove opportunità di lavoro.

La terza è che si deve spostare l'attenzione dalle aree di eccellenza, per le quali abbiamo buone formule di gestione sia naturalistica che culturale, verso gli ambienti ordinari, dove di fatto abita il 90% della popolazione.

Si pone, cioè, il problema di come gestire paesaggi che non sono straordinari, ma che hanno un valore.

È una domanda che ha bisogno di una risposta, in quanto in assenza di una visione di un progetto, decide il mercato.

Prevalgono così gli interessi di parte, i quali agiscono secondo logiche di corto respiro legate al rapido profitto, mentre invece per garantire la sostenibilità del territorio, serve lungimiranza.

Ebbene, il Piano Territoriale Metropolitano di Barcellona ha recepito questi indirizzi ed ha ribaltato il tradizionale ordine di procedere della pianificazione, che di norma viene così articolato: prima il sistema infrastrutturale, poi quello degli insediamenti e per ultimo il sistema degli spazi aperti, che di fatto è residuale rispetto ai primi due.

Il Piano di Barcellona, invece, dopo avere ipotizzato quattro modelli di sviluppo: quello centrale, basato sulla città che si espande, quelli ortogonale e trasversale,

basati su diverse ipotesi di sviluppo delle infrastrutture, e quello nodale, basato sul sistema degli spazi aperti, ha scelto quest'ultimo. Ha scelto cioè di partire dalla tutela delle aree naturali e in funzione di questa organizzare gli altri sistemi.

Questa scelta è stata fatta in quanto il sistema nodale era l'unico che non presentava, secondo una prefissata griglia di indicatori, elementi di criticità per il raggiungimento degli obiettivi ambientali, ritenuti prioritari dal Piano.

Tra questi obiettivi vi è quello di tutelare i parchi agrari esistenti, non come isolate aree protette, ma come un sistema, connesso da corridoi ecologici e dotato di appropriate forme di gestione.

Il Parco Agricolo del Baix Llobregat costituisce, di certo, un valido esempio anche per il nostro Parco Agro Paesaggistico Metropolitan.



Il mio progetto riguarda la cittadina di Porto Recanati, situata lungo la costa adriatica, dove sfocia uno dei maggiori affluenti delle Marche, il Potenza.

L'area interessata comprende situazioni ambientali molto chiare, una pineta a ridosso della costa (pineta Volpini), un laghetto artificiale e spazi aperti dediti all'agricoltura, tutto lambito dall'Autostrada A14 e dal corso del fiume.

Si è voluto valorizzare e riqualificare il paesaggio agricolo di Porto Recanati, attraverso la creazione di un Parco Agricolo, migliorare le condizioni sociali di alcune parti della città stessa, come ad esempio la zona relativa all'Hotel House, un edificio di 480 appartamenti per 16 piani di palazzo fatto di tanti micro-mondi che convivono quotidianamente.

Negli anni, infatti, esso è diventato la "prima casa" del popolo dei migranti, ci sono circa 30 etnie che lo abitano.

Un obiettivo importante quindi, è quello di riuscire ad integrare gli abitanti di Porto Recanati con quelli di altre nazionalità presenti nella zona, attraverso la promozione e la realizzazione di orti sociali, dove l'individuo può coltivare prodotti tipici della propria terra per poi venderli, così da creare una relazione tra loro e la cittadinanza.



Altra considerazione da fare, è quella di promuovere sistemi di produzione di commercializzazione che favoriscono l'incremento delle rendite generate dalle aziende agrarie, attraverso l'introduzione di nuove tecniche agricole, in particolare quelle che rispettino l'ambiente (agricoltura biologica e biodinamica).

Ma anche attraverso la ristrutturazione di casali abbandonati e la riqualificazione di quelli agricoli esistenti, a cui gli verrà data un'importanza particolare; essi infatti verranno trasformati in *fattorie didattiche*, *orti sociali*, *vendite dirette*, *centri per l'educazione al gusto*.

Di particolare importanza è anche la zona in cui è situata l'area Archeologica, che in questo momento è lasciata un po' a se ed è di difficile accesso, quindi sarebbe necessario un intervento per renderla invece, attrazione principale del Parco. Sarà inserito il Museo Archeologico e delle forme di coltivazione agricola nella storia, in modo da coinvolgere, incuriosire e stimolare, sia gli abitanti di Porto Recanati che i turisti, i quali non avranno solo un'offerta dal punto di vista balneare nei confronti della città, ma anche una culturale.

Saranno rivitalizzate anche le reti viarie sia di accesso al Parco, che all'interno di esso in modo da permettere una maggiore e facilitata affluenza da parte sia degli addetti ai lavori, che dei visitatori.

Verranno inseriti all'interno del parco percorsi ciclopedonali ed aree di sosta di belvedere, utilizzate sia per il riposo mentale che fisico.

Per quanto riguarda la zona industriale, sarà inserita una cintura verde con lo scopo di ricompattare i margini di essa, proteggere il fiume Potenza e creare un polmone verde.

In fine, ho voluto trattare il tema del Parco Agricolo, cosicché la cittadinanza di Porto Recanati possa mantenere la vocazione storica dell'area, quindi riprendendo anche le coltivazioni tipiche del luogo, ed integrare questa funzione ad una didattica, per esempio per i bambini, ma non solo.

Il tema del Parco Agricolo può risolvere problemi dal punto di vista sociale, che si evidenziano in alcune zone della città, provando ad integrare le varie etnie presenti nella zona, facendole sentire partecipi della vita della comunità di cui ne fanno parte.

Bibliografia

Edoardo Salzano - Fondamenti di Urbanistica

Richard Ingersoll, Barbara Fucci, Monica Sassatelli - Agricoltura Urbana dagli orti sociali all'agricivismo per la riqualificazione del paesaggio periurbano

Giulia Giacchè - verso una maggiore integrazione dell'agricoltura nella pianificazione territoriale

Sitografia

<http://parcosud.provincia.milano.it/>

<http://ecopolis.legambiente.it/>

<http://www.agroterritori.org/>

<http://www.cfi.it/>